CHE ARIA C'È (tira) A TORINO





GIMA 2026
Trento 14 Novembre 2026

Marina Pastena
Presidente ISDE Torino

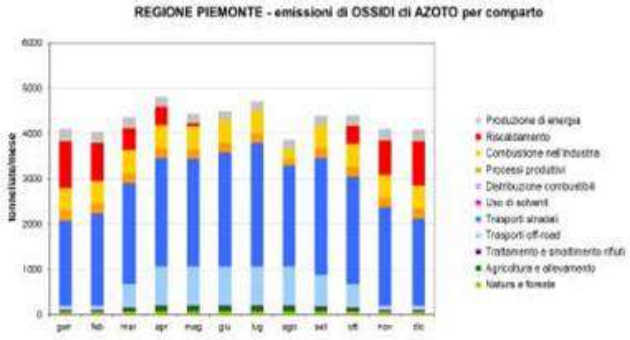
CHE ARIA C'È A TORINO

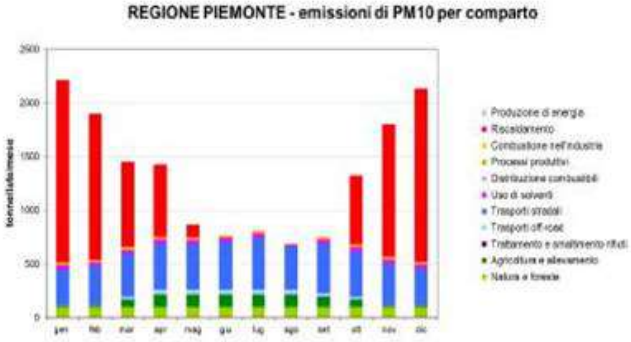
Fattori inquinanti????

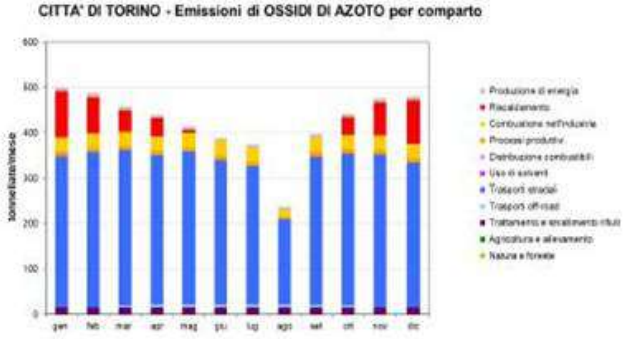
- Traffico, emissioni industriali, riscaldamento, allevamenti, coltivazioni etc
- Effetti relativi ai cambiamenti climatici
- Non dimentichiamo le altre combustioni in zone vicine ad esempio l'inceneritore del Gerbido e il vicino aeroporto di Caselle

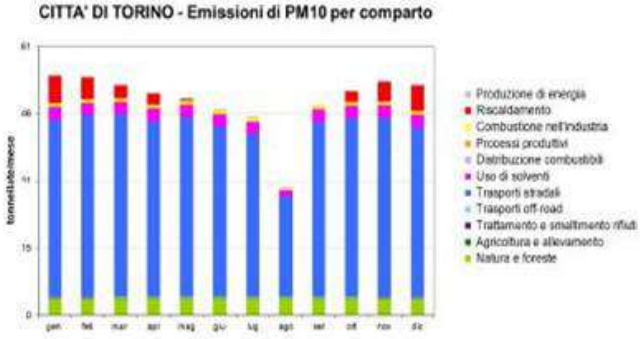
Ma abbiamo le montagne. Si ma…….

Fonti di emissione: Piemonte vs Torino









Fonte: Regione Piemonte, PRQA 2024

Da Convegno OMCeO Torino 15/11/2025
Aria Pulita: conoscere, misurare, informare, curare.
Roberto Mezzalama, Comitato Torino Respira

CHE ARIA C'È A TORINO

progetto
CAMBIAMO ARIA – ISDE

TORINO - andamento inquinanti 2013-2025

LIMITI DI RIFERIMENTO
Medie annuali
- **PM10**: normativa attuale **40** µg/m3, Direttiva UE 2881/2024 **20** µg/m3, Linee Guida OMS 2021 **15** µg/m3
- **PM2,5**: normativa attuale **25** µg/m3, Direttiva UE 2881/2024 **10** µg/m3, Linee Guida OMS 2021 **5** µg/m3
- **NO2**: normativa attuale **40** µg/m3, Direttiva UE 2881/2024 **20** µg/m3, Linee Guida OMS 2021 **10** µg/m3

Limite giornaliero
- **PM10**: normativa attuale **50** µg/m3 per non più di 35 giorni in un anno, Direttiva UE 2881/2024 **45** µg/m3 per non più di 18 giorni, Linee Guida OMS 2021 **45** µg/m3 per non più di 4 giorni

TORINO	Media annua PM10	n.superamenti limite giornaliero PM10	Media annua PM2,5	Media annua NO2
2025	78	78	20	39
2024	55	55	20	42
2023	66	66	20	44
2022	98	98	23	48
2021	75	75	23	48
2020	88	88	22	46
2019	83	83	20	53
2018	87	87	25	56
2017	118	118	33	80
2016	75	75	23	70
2015	101	101	..	68
2014	94	94	24	59
2013	126	126	29	65

Sono considerati i dati peggiori fra le stazioni di monitoraggio presenti nel comune, per il 2025 sono considerate solo le stazioni di traffico e di fondo.
N.B. i dati rilevati dalle stazioni di monitoraggio delle ARPA sono soggetti a vari livelli di validazione, per cui quelli definitivi (annuali) del 2025 potranno differire da quelli pubblicati quotidianamente utilizzati

Tabella: Osservatorio Mobilità Urbana Sostenibile Kyoto Club e Clean Cities Campaign in collaborazione con ISDE Italia - Fonte: 2013-2023 dati ISTAT, 2024-2025 dati SNPA - Creato con Datawrapper

CHE ARIA C'È A TORINO

Fabrizio Bianchi (epidemiologo ambientale CNR Pisa) **"Si stimano da decine a centinaia di casi di morte prematura che sarebbero evitabili abbassando l'inquinamento verso la soglia critica di 5 microgrammi/metro cubo raccomandati dall'OMS nel 2021**. La diminuzione di polveri e ossidi di azoto registrata in alcune aree del Paese negli anni più recenti, seppure sia un dato importante, è lontana da produrre quel miglioramento necessario per proteggere la salute della popolazione nel suo complesso e di sotto-popolazioni più vulnerabili (anziani, bambini, ecc. ndr) per maggiore esposizione e condizioni socio-economiche svantaggiate. **Nel valutare gli impatti attesi, cioè i morti prematuri e i malati attribuibili a inquinamento, non bisogna poi sottovalutare il fatto che a causa dell'esposizione che si cumula nel tempo la salute dei cittadini e delle comunità diventa sempre più fragile.."**

progetto
CAMBIAMO ARIA – ISDE

CHE ARIA C'È A TORINO

media giornaliera	normativa attuale	limiti previsti dalla Direttiva Europea al 2030	limiti indicati dalle Linee Guida OMS da non superare per tutelare la salute umana
PM10	50 µg/m3 da non superare per più di 35 giorni in un anno solare	45 µg/m3 da non superare per più di 18 giorni in un anno solare	45 µg/m3 da non superare per più di 3-4 giorni in un anno solare
PM2,5	limite non previsto	25 µg/m3 da non superare per più di 18 giorni in un anno solare	15 µg/m3 da non superare per più di 3-4 giorni in un anno solare
NO2	limite non previsto	50 µg/m3 da non superare per più di 18 giorni in un anno solare	25 µg/m3 da non superare per più di 3-4 giorni in un anno solare

media annua	normativa attuale	limiti previsti dalla Direttiva Europea al 2030	limiti indicati dalle Linee Guida OMS da non superare per tutelare la salute umana
PM10	40 µg/m3	20 µg/m3	15 µg/m3
PM2,5	25 µg/m3	10 µg/m3	5 µg/m3
NO2	40 µg/m3	20 µg/m3	10 µg/m3

E l'OZONO ????
Ma ce la faremo ?????.....

progetto
CAMBIAMO ARIA – ISDE

CHE ARIA C'È A TORINO


Dietro ogni dato e statistica ci sono persone, famiglie, vite

21 Gennaio 2026

Comitato Torino Respira e ISDE Torino sul rapporto "Cambiamo Aria"

Circa il 12% dei decessi non traumatici tra le persone adulte torinesi è attr

Se dietro a centinaia di casi di morte prematura sarebbero evitabili

L'inquinamento atmosferico è il principale rischio ambientale per la salute pubblica in Europa e in Italia, in quanto responsabile dell'aumento di patologie respiratorie, cardiovascolari, metaboliche, neurologiche, oltre ad avere effetti negativi sulla salute riproduttiva e sullo sviluppo infantile.

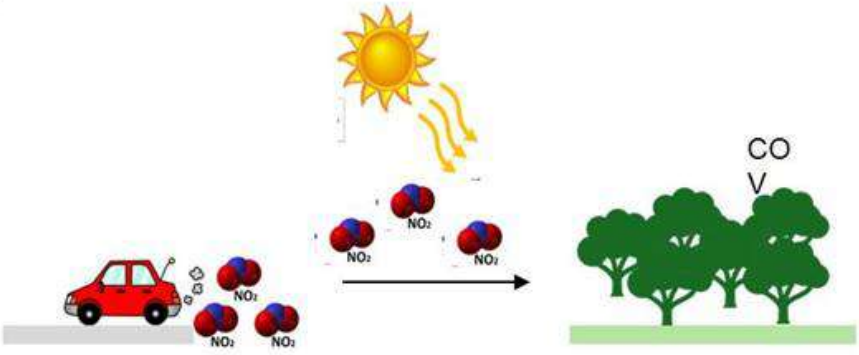
Nel 2025, Torino ha registrato una media annua di PM2,5 pari a 20 µg/m³, quattro volte superiore al valore raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (5 µg/m³) e quasi il doppio del nuovo limite europeo che entrerà in vigore nel 2030. Ancora più allarmanti i superamenti giornalieri: 106 giorni oltre i 25 µg/m³ (contro un massimo di 18 consentiti dalla futura normativa UE) e 173 giorni oltre i 15 µg/m³, quando l'OMS ne consente solo 4. Per il biossido di azoto (NO_2), Torino ha superato i limiti OMS per 293 giorni su 365.

Questi numeri non sono solo statistiche. **Dietro ogni dato ci sono persone, famiglie, vite.** Secondo le stime epidemiologiche, **circa il 12% dei decessi non traumatici tra le persone adulte torinesi è attribuibile all'esposizione cronica al PM2,5**. Parliamo di centinaia di morti premature ogni anno. Parliamo di bambini che sviluppano asma, di persone anziane che vedono peggiorare le loro patologie respiratorie e cardiovascolari, di famiglie che affrontano lutti evitabili. **Parliamo di un costo umano altissimo, che si traduce anche in un peso crescente per il nostro sistema sanitario**, con ricoveri, terapie e cure per malattie croniche che potrebbero essere prevenute.

Trasformazioni chimiche

OZONO TROPOSFERICO IN ZONE RURALI

- **Trasporto dei precursori:** NO_2, più stabile di NO, viene trasportato dalle aree urbane verso le zone rurali.
- **Presenza di COV biogenici:** composti organici volatili emessi dalla vegetazione locale partecipano alla formazione di O_3.
- **Formazione fotochimica di ozono:** in presenza di luce solare, NO_2 e VOC reagiscono generando O_3 a livelli più elevati rispetto alle aree urbane.



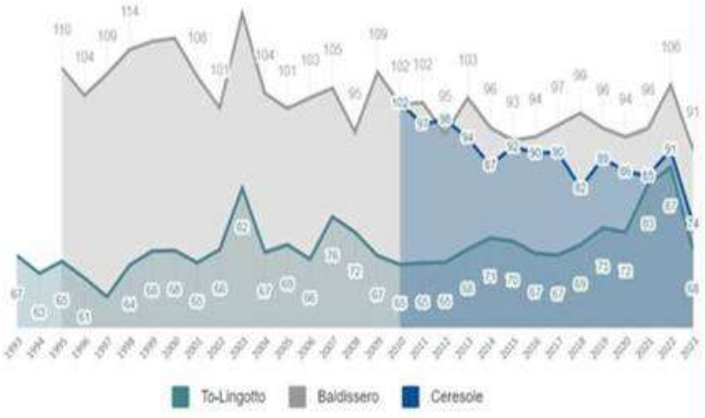
$$\begin{cases} NO_2 + h\nu \xrightarrow{k_1} NO + O^{\bullet} \\ O^{\bullet} + O_2 \xrightarrow{k_2} O_3 \\ NO + O_3 \xrightarrow{k_3} NO_2 + O_2 \end{cases}$$

$$NO + COV + \text{luce solare} \rightarrow NO_2$$

Da Convegno OMCeO Torino 15/11/2025 Aria Pulita: conoscere, misurare, informare, curare.
Sofia Fellini, Come si disperdono gli inquinanti atmosferici

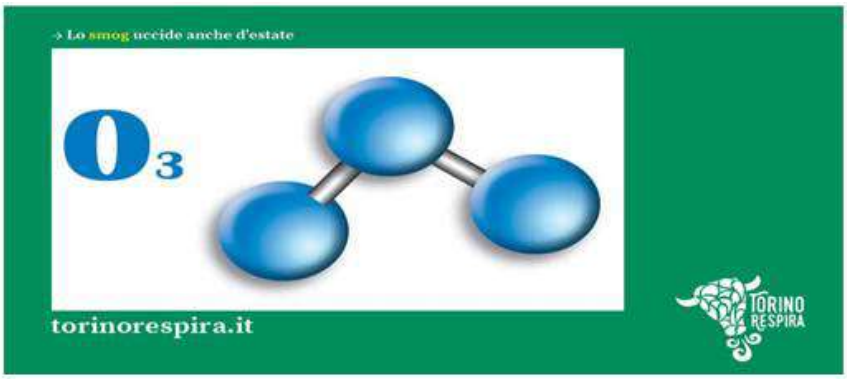
→ Lo smog uccide anche d'estate

Grafico 6.1 – **Ozono**. Serie storica (1993-2023) delle concentrazioni medie estive aprile - settembre per le stazioni di To-Lingotto, Baldissero e Ceresole ($\mu g/m^3$).



torinorespira.it

TORINO RESPIRA



→ Lo smog uccide anche d'estate

1.Soglia di informazione: livello oltre il quale vi e' un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione e raggiunto il quale devono essere adottate le misure previste dal d.lgs 155/2010

2.Soglia di allarme: livello oltre il quale vi e' un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata e raggiunto il quale devono essere adottate le misure previste dal d.lgs 155 del 2010. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 5, il superamento della soglia deve essere misurato o previsto per tre ore consecutive.

3.Valore obiettivo: livello fissato al fine di evitare a lungo termine effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso, da conseguirsi per quanto possibile entro un dato periodo di tempo.

Valore a cui tendere e da rispettare. Tale valore non deve essere superato per più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni; i limiti sono entrati in vigore nel 2010. La prima verifica sul conseguimento dei valori bersaglio verrà effettuata nel 2013.

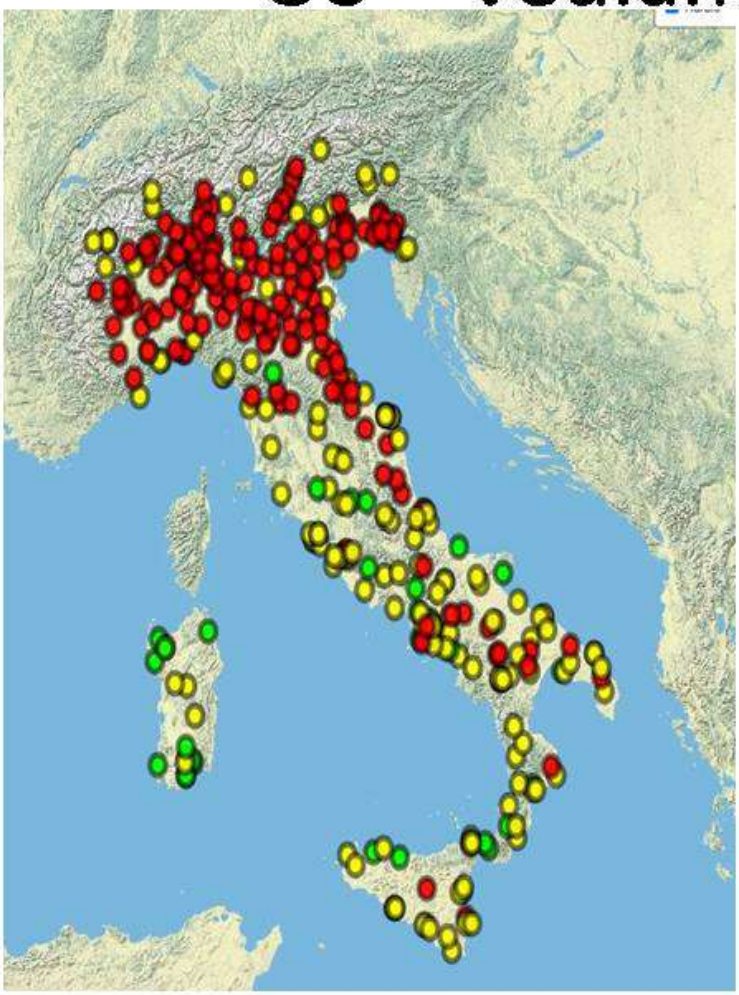
Nel caso di superamento di dette soglie, a causa della inefficacia di provvedimenti contingenti e limitati nel tempo e nello spazio, la popolazione deve essere informata sui rischi relativi all'esposizione a questo inquinante.

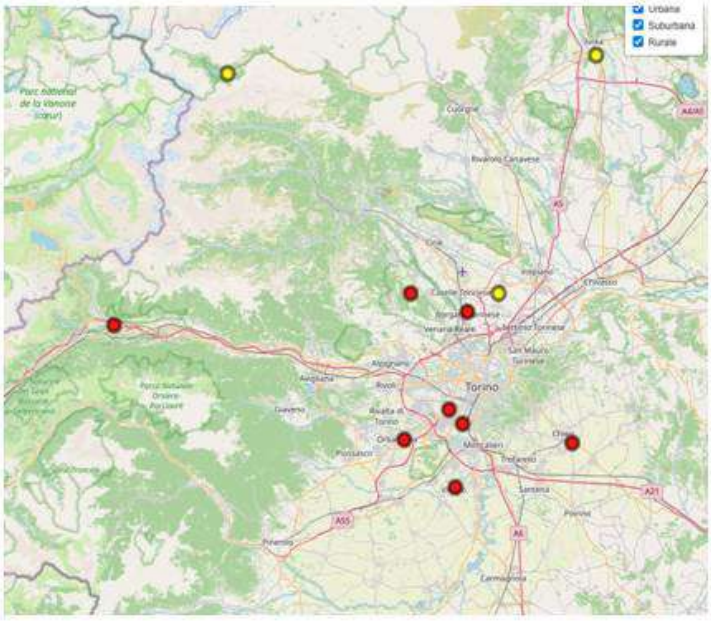
torinorespira.it

TORINO RESPIRA

Problema OZONO

O3 – Vediamo dove…….



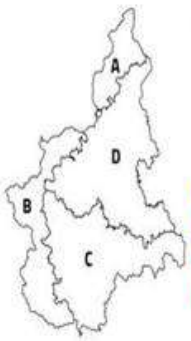


Ozono in Italia e a Torino
Fonte: SNPA dati del 2025

Il bollettino ozono di ARPA Piemonte

Livelli di Ozono **osservati** il giorno che precede quello di emissione e **previsti** per i due giorni successivi

Viene emesso nel periodo **tarda primavera-estate** (generalmente da maggio a settembre), nei **giorni feriali** entro le ore 14



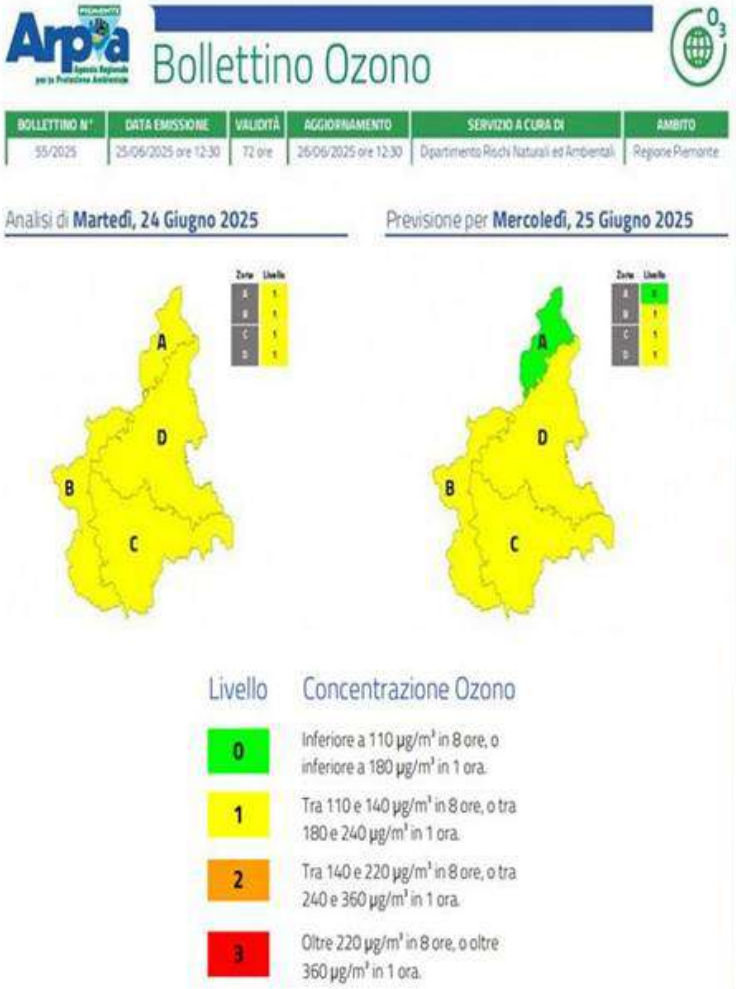
Zona

- A — alpi settentrionali
- B — alpi occidentali
- C — piemonte centro meridionale
- D — piemonte centro settentrionale

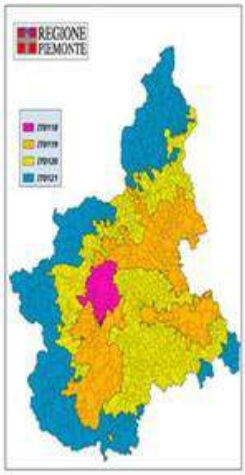
Livello

- 0 — nessuna particolare raccomandazione
- 1 — sconsigliata l'attività fisica all'aperto
- 2 — sconsigliata l'attività motoria all'aperto
- 3 — sconsigliata l'uscita di casa

Per tutti i dettagli, consulta la scheda di approfondimento a pag. 2



Il semaforo antismog di ARPA Piemonte



Strumento per modulare le misure di limitazione delle emissioni in base al persistere degli inquinanti in atmosfera.

Attivato **dal 15 settembre al 15 aprile** di ogni anno.
Aggiornamenti del livello: **tre volte alla settimana** - lunedì, mercoledì, venerdì entro le ore 12.

Livelli di **PM10** confrontati con limite giornaliero di 50 $\mu g/m^3$

Due giorni (anche non consecutivi) sopra soglia per attivare:

Arancio → soglia1 = 10% popolazione esposta al superamento

Rosso → soglia2 = 90% popolazione esposta al superamento

Rientro a verde → 2 giorni consecutivi sotto soglia1.

REGIONE PIEMONTE

SEMAFORO ANTISMOG

Arpa

Comune di **Torino**
Emissione: mer 12/11 - Aggiornamento: ven 14/11

gio 13/11	ven 14/11
LIVELLO 1 ARANCIO	LIVELLO 1 ARANCIO

ROSSO — Limitazioni LIVELLO 2
ARANCIO — Limitazioni LIVELLO 1
VERDE — Solo limitazioni permanenti

Consulta i dati della regione

Previsione Ondate di Calore
Città di Torino e Area Metropolitana

REGIONE PIEMONTE

BOLLETTINO N°	DATA EMISSIONE	VALIDITA'	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO
136/2026	24/09/2026	72 ore	25/09/2026 ore 13:00	Dipartimento Rischi Naturali e Ambientali	Regione Piemonte

METEO

24/09/2026

LIVELLO DI DISAGIO	Tmax [°C]	ATmax [°C]	Tmin [°C]	ATmin [°C]	giorni caldo consecutivi
0	27	27	13	13	0

25/09/2026

LIVELLO DI DISAGIO	Tmax [°C]	ATmax [°C]	Tmin [°C]	ATmin [°C]	giorni caldo consecutivi
0	24	24	15	15	0

26/09/2026

LIVELLO DI DISAGIO	Tmax [°C]	ATmax [°C]	Tmin [°C]	ATmin [°C]	giorni caldo consecutivi
0	26	26	15	15	0

SALUTE

24/09/2026

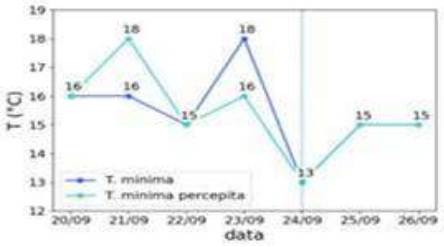
ECCESSO DI EVENTI SANITARI
ASSENTE

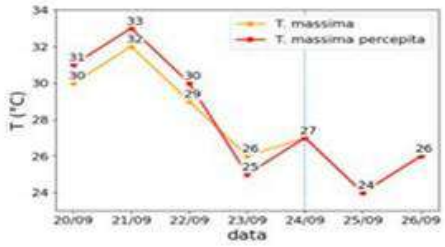
25/09/2026

ECCESSO DI EVENTI SANITARI
ASSENTE

26/09/2026

ECCESSO DI EVENTI SANITARI
ASSENTE





Legenda METEO:

T max : Temperatura massima [°C]
AT max : Temperatura massima percepita [°C]
T min : Temperatura minima [°C]
AT min : Temperatura minima percepita [°C]

Il livello è calcolato sulla base dell'indice di allerta WDA (Warm Day Alert) che tiene conto della temperatura massima percepita e della temperatura minima percepita. La temperatura percepita (o apparente) è una combinazione di temperatura, umidità e vento.

Legenda SALUTE:

ECCESSO DI EVENTI SANITARI
previsti in base alle condizioni meteorologiche del giorno stesso e dei giorni pregressi

LIVELLO DI DISAGIO BIOCLIMATICO

LIVELLO 0	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Nessun disagio	**Debole disagio**	**Moderato disagio**	**Forte disagio**
Condizioni meteo che non comportano un disagio bioclimatico sulla popolazione.	Condizioni meteo che possono provocare disagi per la salute.	Condizioni meteo che possono provocare rischi per la salute in particolare nei soggetti suscettibili.	Ondata di calore. Disagio bioclimatico elevato e persistente da almeno 3 giorni con possibili effetti negativi.

Assente
Basso
Medio
Alto

Per una corretta interpretazione e per approfondimenti consultare la guida al bollettino sul sito di Arpa Piemonte

Ma ha fatto davvero così caldo?

https://www.arpa.piemonte.it/sites/default/files/media/2026-09/Estate_2026.pdf

L'estate meteorologica 2026 (1° giugno-31 agosto 2026) è risultata la più calda della serie storica piemontese calcolata dal 1958 con una temperatura media di 21.6°C, **superiore di 3.1°C rispetto alla norma climatica 1991-2020 di riferimento**. Ha battuto per 0.5°C il primato dell'estate 2003 che resisteva da oltre 20 anni. Il record è stato ottenuto grazie a tutti e tre i mesi estivi posizionati al secondo posto nella serie storica, dopo il 2003 per giugno e agosto e dopo il 2015 a luglio. L'estate 2003 ha perso il primato a causa di un mese di luglio risultato superiore alla climatologia 1991-2020 di 1°C rispetto ai 3°C del 2026, con un poco rilevante 14° posto nella classifica dei mesi più caldi. Una differenza significativa tra le due stagioni estive riguarda i picchi termometrici; nel 2003 Infatti, ad agosto il superamento dei 40°C è avvenuto in 22 stazioni appartenenti a 5 province piemontesi. Invece nel 2026 i 40°C sono stati superati ad Alessandria il 28 giugno con 40.3°C che rappresentano il picco termico dell'estate, e ad Acqui Terme (AL), con valori leggermente inferiori, nei giorni 30 luglio e 4 e 5 agosto.

E cosa aspettarci in futuro



Climate change and health: 10 years on, what next?

The Paris Agreement came into force in 2016, a watershed in collective international action on climate change. That year also saw the creation of the Lancet Countdown on health and climate change, established to track the health effects of climate change and climate action. The past 10 years may have brought disheartening setbacks in climate policy, but there have also been huge advances in the understanding of and attitudes towards climate change.

Health has become a key aspect of climate policy. COP28 had the first official Health Day, elevating health in climate negotiations, and climate laws referencing health rose sharply after 2016. The Countdown has helped to drive that change, growing into a network of regional centres across Africa, Asia, Europe, Latin America, Oceania, and Small Island Developing States that produces locally relevant indicators and evidence that have shaped policy and held governments to account. Advances in science have better illuminated the relationships between climate and health, including the adverse impacts of heat, drought, extreme rainfall, and infectious diseases such as dengue and cholera.

The tenth global report, published in this issue of *The Lancet*, is telling. Many health harms grew faster over the past decade, yet progress remains too slow. For the first time, the report quantifies heat mortality attributable to climate change: 68·4% of heat deaths in 2016–23, about 370 000 a year. Economic losses are also growing. WHO made climate change a strategic objective of its Fourteenth General Programme of Work, followed by a Global Action Plan on Climate Change and Health. The main barriers to action are political, commercial, and financial. The USA, one of the biggest emitters, has left the Paris Agreement and WHO. Fossil fuels continue to supply more than 80% of the world's energy. The fossil fuel industry has influenced research and used lobbying and disinformation to delay action and protect profits. International funding covers less than a third of the health adaptation needs.

What, then, is the way forward? Three ideas will help. First, health is a powerful mobilising argument that humanises climate impacts. Framing climate change in terms of health can engage audiences more than framing around the environment or economy. Health professionals are among the most trusted voices in society and well placed to advocate for action on climate. Second, local action offers progress, particularly as multilateralism and national implementation falter. Cities, home to almost 60% of people and 70% of emissions, increasingly advance climate policy. Initiatives such as Local Health and Global Profits target local action to tackle the commercial determinants of health more broadly, including fossil fuels. Third, social movements and coalitions can create the conditions for action. The School Strike for Climate, spearheaded by Greta Thunberg, put intergenerational injustice on the agenda, and the landmark advisory opinion of the International Court of Justice on states' climate obligations began with law students in Vanuatu. Given the inequities of climate change, there is great potential in allying with women's, anti-racist, and anti-poverty movements. The new Lancet Commission on activism and health will build relationships between science

CHE ARIA C'È A TORINO

Per questo, **Torino Respira e ISDE – Torino** chiedono alle istituzioni locali di abbandonare ogni trionfalismo e di adottare misure urgenti, concrete e strutturali per ridurre l'inquinamento atmosferico. In particolare:

- **Ridurre drasticamente il traffico privato**, estendendo le zone a basse emissioni e le "Zone 30";
- **Potenziare il trasporto pubblico locale e la mobilità attiva** (biciclette, pedonalità);
- **Accelerare la transizione verso sistemi di riscaldamento domestico non inquinanti**;
- **Recepire subito i nuovi limiti europei** e aggiornare i piani regionali e comunali sulla qualità dell'aria;
- **Integrare le politiche ambientali con la pianificazione urbana**, aumentando le aree verdi e riducendo le fonti emissive.

Da Convegno OMCeO Torino 15/11/2025 Aria Pulita: conoscere, misurare, informare, curare.

Attività OMCeO Torino:

Commissione interna Medico e Ambiente, informazione, formazione, incontri con Associazioni e popolazione, partecipazione a progetti ed advocacy con le istituzioni

Rete Medici Sentinella RIMSA

Attività ISDE Torino e ISDE Italia: sostegno tecnico/scientifico, collaborazione con altre Associazioni e Campagna Cambiamo ARIA

CHE ARIA C'È A TORINO

Non solo di passaggio, Torino approva le linee guida per piazze e strade scolastiche

Comunicati

Marciapiedi allargati, panchine, alberi, fioriere e opere d'arte nate anche grazie ai laboratori con le bambine e i bambini hanno preso il posto di strade.

N. comunicato	Data della notizia	Tempo di lettura
297	14 Luglio 2026	5 minuti

https://www.torinovivibile.it/torino-2030/#

https://www.comune.torino.it/schede-informative/piano-strategico-infrastruttura-verde

http://geoportale.comune.torino.it/web/sezioni-tematiche/piano-urbano-della-mobilita-sostenibile-introduzione

https://cittaclima.it/portfolio-items/torino-piano-di-resilienza-climatica/

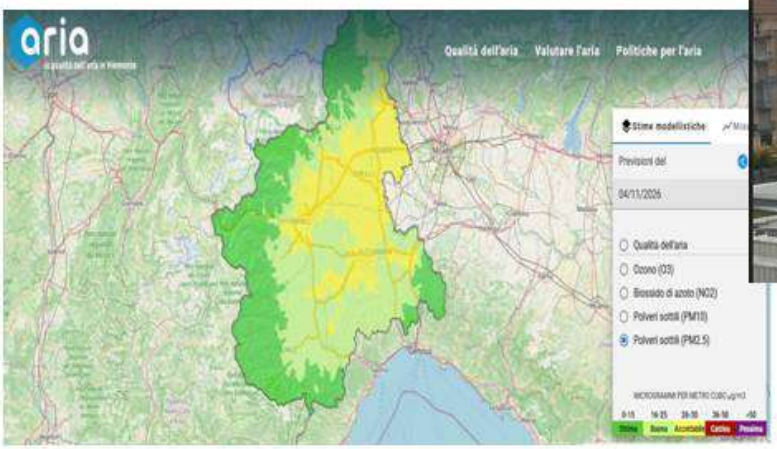
Depaving Riforestazione Nuovo Piano Regolatore

Rifugi Climatici (Progetto MAINCODE)

Regione Piemonte : progetto SUPERBE, PREPAIR (Accordo per il Bacino del Po)

Piano qualità dell'aria (https://aria.ambiente.piemonte.it/politiche/misure)

Alcuni dati e progetti







Piano Regionale di Qualità dell'Aria

Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria è lo **strumento di pianificazione e programmazione** di Regione Piemonte sulla qualità dell'aria.

Sin dal **2000**, la Regione Piemonte si è dotata di una Legge regionale di Piano per la Tutela e il Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R. 43/2000), articolata per piani stralcio relativi a singoli comparti di applicazione (trasporti, riscaldamento, industria). Questo ha messo in campo numerose misure che hanno contribuito al miglioramento della qualità dell'aria.

A **marzo del 2019** è stato approvato il nuovo Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) con orizzonte temporale al 2030 e con l'obiettivo di coordinare e indirizzare tutte le politiche regionali che influenzano la qualità dell'aria.

Maincode

FAVORIRE LA RIGENERAZIONE URBANA E GENERANDO CO-BENEFICI PER LE COMUNITÀ E GLI ECOSISTEMI

Le città europee sono sempre più colpite dagli effetti del cambiamento climatico, in particolare dalle ondate di calore e dai relativi impatti. Il progetto MAINCODE, finanziato dal programma DUT Driving Urban Transition, è impegnato a trovare soluzioni per integrare la natura, promuovendo azioni di mitigazione e adattamento per affrontare i rischi climatici, favorendo la rigenerazione urbana e generando co-benefici per le comunità e gli ecosistemi. MAINCODE inquadra i Rifugi Climatici Urbani RCU (Urban Climate Shelters, UCS) come progetti dimostrativi di raffreddamento per trasformare i cortili scolastici in rifugi per le popolazioni urbane, utilizzando Soluzioni Basate sulla Natura SbN(Nature-Based Solutions, NbS) e processi di co-progettazione con bambini, comunità locali, decisori politici e professionisti.

Fornendo una metodologia testata e validata nei cortili scolastici pilota a Torino (Italia) e Halandri (Grecia), MAINCODE promuove la trasformazione co-progettata dei cortili scolastici in RCU, ampliando le conoscenze teoriche, aumentando la consapevolezza della comunità e facilitando la scalabilità e la replicazione in altre città europee.

Formazione ed informazione



Corso dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino
A Cura della Commissione Medico e Ambiente dell'OMCeO di Torino

16 febbraio 2019 | **Villa Raby** Corso Francia, 8 Torino

INQUINAMENTO, CAMBIAMENTI CLIMATICI E DANNI ALLA SALUTE

CONFRONTO INFORMATIVO DEI MEDICI DI TORINO E PROVINCIA CON GLI ESPERTI E GLI ENTI PREPOSTI AI CONTROLLI AMBIENTALI E ALLE INIZIATIVE ATTE A PREVENIRE E RIDURRE GLI EFFETTI DELL'INQUINAMENTO SUL TERRITORIO

Crediti ECM: 5
Evento n. **4196 - 253038**
Obiettivo formativo nazionale: *Sicurezza ambientale e/o patologie correlate*

Corso dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
della Provincia di Torino
Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE Italia

22 settembre 2018 | **Villa Raby** Corso Francia, 8 Torino

8ª Giornata in Memoria di Lorenzo Tomatis

I DETERMINANTI SOCIALI ED AMBIENTALI DI SALUTE

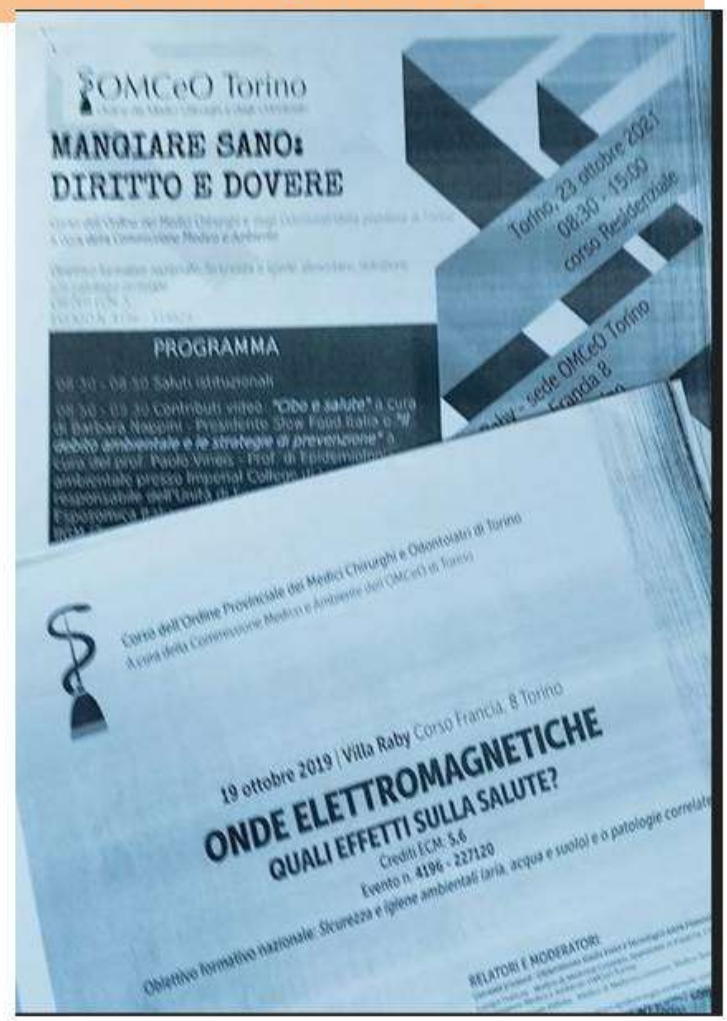
Crediti ECM: 4
Evento n. **4196 - 238414**
Obiettivo formativo nazionale: *Sicurezza Ambientale e/o Patologie Correlate*

08.30 - 09.00 *Registrazione partecipanti*

RELATORI/MODERATORI

Formazione ed informazione





Formazione ed informazione





CHE ARIA TIRA A TORINO

Problemi:

- Difficoltà nell'Advocacy
- Difficoltà nella comunicazione fra professionisti (perché?)
- Difficoltà nella comunicazione con la popolazione (perché?)
- La popolazione sta cambiando ..... (più soggetti fragili e gli invisibili aumentano)
- Il periodo di instabilità economica, sociale e globale influisce?

Ci stiamo lavorando !

Grazie

Dio perdona sempre, l'uomo perdona di tanto in tanto, la natura non perdona mai

E saremo più resilienti se lavoremo insieme invece di farlo da soli

Tratto da Jorge Mario Bergoglio per Giornata Mondiale della terra 2021

GIMA 2026
Trento 14 Novembre 2026
Marina Pastena
Presidente ISDE Torino